Anno LV N. 19
IMOLA
10 Maggio 1952
Redazione: Viale P. Galeati, 8
Abbonamento annuo L. 1000
» semestrale » 600
» sostenitore » 1000
Estero il doppio
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 20

# LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

**Quando i lavoratori di tutto il mondo avranno compreso che il nemico comune è il capitalismo, la PACE potrà regnare sulla terra**

## Divagazioni postume sul Primo Maggio

*Del 1 Maggio e del suo significato abbiamo già scritto nei numeri del 26 aprile e del 3 maggio.*

*Oggi torniamo sull'argomento per alcune riflessioni o divagazioni.*

*Parecchi compagni anziani ci hanno manifestato la loro sorpresa e, direi quasi, la loro indignazione per avere notato, nei cortei del 1 Maggio, la minore importanza data ai partiti politici, compreso il Partito Socialista.*

*E' bene che ci intendiamo su questo punto delicato.*

*E' innegabile che la giornata del 1 Maggio, intesa come festa e come rassegna delle forze del lavoro, fu una creazione del Partito Socialista, non tanto sul terreno nazionale quanto sul terreno internazionale. Infatti tale giornata venne scelta e deliberata dalla Seconda Internazionale convocata a Bruxelles nel 1889 con la partecipazione dei Partiti Socialisti dei principali paesi d'Europa. E la manifestazione del 1 Maggio si svolse negli anni successivi sempre per iniziativa dei Partiti Socialisti stessi, sopratutto in Italia, dove assunse anche un tono di protesta, prima contro la reazione dei vari Crispi, Di Rudinì e Pelloux, poi contro la politica accomodante, equivoca e trasformistica di Giolitti e soci.*

*E' noto che fu il nostro Partito a mobilitare le masse e ad assumerne tutte le responsabilità. E fummo noi, esponenti del P. S. I., a dirigere le masse, a fissarne le modalità e a indicarne le mete. Ricordiamo, per quanto possimo ancora giovinetti, le manifestazioni del 1891, del 1893, del 1895, del 1898, quando i nostri maggiori e migliori soffrirono carcere e persecuzioni, affermando nel 1 Maggio le più alte idealità del Socialismo, comprensivo di tutte le aspirazioni della classe lavoratrice.*

*Nel frattempo però sorsero le organizzazioni sindacali e le Camere del Lavoro, sempre sotto la spinta del Partito Socialista. E ad esse, mano mano che acquistavano maggiore coscienza di classe, venne affidato il compito di organizzare la rassegna del 1 maggio, espressione genuina dei lavoratori del braccio e del pensiero. Il Partito Socialista passò nell'ombra come organizzatore, rimanendo pur sempre il lievito, la guida ideale e programmatica, perchè le aspirazioni di quanti tendevano al riscatto da ogni forma di sfruttamento erano state fissate e divulgate dal movimento socialistico fino dal lontano 1864, allorchè era stata fondata la Prima Internazionale.*

*Venne poi il fascismo; venne la soppressione del 1 maggio, sostituito da un 21 aprile che puzzava di nazionalismo e di corporativismo.*

*Dopo la Liberazione, si costituì la potente C.G.I.L., la quale in un primo tempo comprendeva tutte le masse lavoratrici; e fu essa che si assunse logicamente la organizzazione della festa del lavoro. Vennero poi le deprecate scissioni sindacali, per le quali la festa del 1 maggio trovò il proletariato diviso, mentre noi avremmo amato di vederlo sempre unito e più forte sotto le bandiere di una lotta, che non poteva non essere di classe, data la caparbietà del padronato, il quale, passata la paura del 1945 e del 1946, riprendeva fiato per tentare di ribadire le catene dei lavoratori.*

*Ed ancor oggi il campo sindacale è malauguratamente diviso, e diviso celebra la sua festa, mentre identici sono i bisogni e le aspirazioni della povera gente, la quale si trova disgiunta da ideologie politiche che poco comprende, perchè essa una sola ne comprenderebbe, cioè quella che riuscisse a realizzare la giustizia sociale. Invece la giustizia sociale viene ritardata dalle discussioni e dalle lotte interne fra le varie correnti organizzative.*

*Dolorosa constatazione, di fronte alla quale ci conforta solo la speranza di vedere ancora, a gente, stretta sotto la stessa bandiera del riscatto tutte le masse lavoratrici, che hanno gli stessi ideali e gli stessi bisogni.*

*Dalla Liberazione è dunque agli organi sindacali che spetta la organizzazione del 1 maggio; dalla Liberazione è dunque alle forze del lavoro che spetta il primo posto. E i compagni, vecchi soprattutto, che notano con apprensione come i Partiti siano accodati, si persuadano, come ci siamo persuasi noi (sia pure a fatica), che così deve essere. Ma nel contempo si consolino pensando che la lunga teoria di leghe, sindacati, cooperative, ecc., che hanno visto sfilare nel 1 maggio prima delle organizzazioni politiche, sono state e sono tutte nostre filiazioni. E' il padre che manda avanti i figli per meglio osservarli e sorreggerli, felice di avere una figliolanza così numerosa e così prospera.*

*Ci diceva un compagno: «Vergogna, avere visto, per esempio, il ritratto di Andrea Costa in coda al corteo». Si rasserени, quel caro compagno. Andrea Costa, se quel giorno avesse potuto contemplare quanto gli stava davanti, avrebbe gioito, pensando che tutta quella marea di popolo, tutti quei simboli, tutte quelle scritte, tutte quelle bandiere non erano altro che la traduzione, nella vita pratica e combattiva, dei sani principii da Lui sostenuti per l'intera Sua vita.*

*Oggi prevalgono i problemi del lavoro; però con legittimo orgoglio possiamo affermare che, se essi esistono, se essi sono posti e se per essi si batte la classe lavoratrice, tutto si deve al Socialismo, il quale per primo nella storia dell'umanità pose le basi della emancipazione economica e morale del popolo lavoratore, angariato e sfruttato ieri ed oggi, ma destinato domani ad assumere la direzione della cosa pubblica.*

*E questo avverrà contro ogni resistenza e contro ogni tentativo dei nemici del progresso e della civiltà.*

**SILVIO ALVISI**

*In altra parte di questo numero de* La Lotta *i lettori troveranno la cronaca della manifestazione imolese del 1 Maggio.*

## FEDERALISMO E CITTADINI DEL MONDO

Dopo cinquant'anni di propaganda in favore della Pace mi son persuaso che, mentre l'idea cammina, per per forza di eventi e per naturale antitesi agli orrori della guerra vissuta dalle nuove generazioni, l'elaborazione d'una teoria di convivenza pacifica degli uomini di tutta la terra è ancora purtroppo in embrione, perchè avulsa da un'esatta valutazione della Società contemporanea.

Chi parla, in buona fede, oggi, di Federazione mondiale e di cittadinanza del mondo mi par che metta il carro avanti ai bovi, perchè tal federazione e una simile cittadinanza presuppongono la pace.

Soltanto nazioni pacifiche posson rinunziare a una parte della loro sovranità per garantirsi dal pericolo della guerra, ma nessuna organizzazione formale di Governo su basi mondiali può assicurare la pace, se prima non sussistono le condizioni, che impediscan la trasgressione al patto internazionale.

La Società delle Nazioni e l'Onu, che nacquero probabilmente come un'aspirazione sincera di convivenza delle nazioni, han mostrato successivamente come gli schermi pacifici appaiano a breve scadenza un ingenuo letto di Procuste.

Dopo l'ultima guerra il dissidio mondiale s'è definitivamente spostato dal campo nazionale, politico e etnico, a quello sociale, tanto che, dalle due parti, non si parla più, oramai, di nazionalismo, di razzismo, di forme di Governo, ma soltanto di comunismo o d'anticomunismo. Non sarebbe difficile dimostrare che la medesima causa opera, inconfessata, nei precedenti conflitti, e che i Partiti Comunisti dei paesi capitalistici trassero il maggior prestigio dalla grossolana terminologia dei loro avversari, che chiamarono comunista ogni fautore di sostanziali riforme di struttura economica.

Non par comunque verosimile che un Governo mondiale possa vivere sui carboni ardenti d'un tale dissidio.

Gli Stati di tipo egualitario posson considerar la pace come una garanzia di stabilità e come una condizione favorevole di sviluppo dei loro piani economici, e non esitano perchè a proclamar la possibilità di coesistenza dei due sistemi sociali, mentre le classi dirigenti dei paesi capitalistici subiscono all'interno le conseguenze inevitabili e permanenti della lotta di classe, e son poi costrette a seguir la politica espansionistica non tanto per conservare i loro privilegi quanto per assicurare l'esistenza medesima d'un regime dispendioso e dispersivo, indipendentemente da qualsiasi considerazione di giustizia.

Infatti i lavoratori dei paesi, che fan politica imperialistica o applicano, al tempo stesso, una prudente legislazione sociale, son generalmente solidali con le loro classi dirigenti.

Queste riflessioni vengon suggerite da una ricerca fervorosa delle immediate possibilità d'un'organizzazione mondiale dei popoli e non vogliono aver nessun carattere d'opposizione preconcetta ad un'idea tanto nobile quanto ragionevole; ma la stessa irrazionalità della guerra e l'inumanità delle cause che la determinano e la ferocia delle leggi che la governano inducono a considerar con tristezza, l'idea di una Federazione mondiale come affidata per ora, soltanto all'ala della speranza.

I Cittadini del mondo invece, che voglion soltanto esprimere un'aspirazione legittima, dopo esperienze tanto dolorose, e congretarne l'essenza offrendo l'esempio d'una spirituale preparazione alla Religione dell'Umanità, son lungi dall'utopia nel programma educativo che si propongono, e confortano, coll'esempio, tutti coloro che sinceramente combattono per la Pace.

Non è detto del resto che il carro avanti ai bovi sia poi gran danno. Il quadrupede mansueto, che ispirò al Maremmano irsuto un mite sentimento di pace vigorosa, quando il giorno verrà (e verrà), potrà passare al timone agevolmente e trascinar su per l'erta faticosa il carro della solidarietà umana che non dobbiamo stancarci di varcar di messi per l'eucaristia di domani.

**B B**

## I DIRITTI DELLA PERSONA UMANA

*Il vecchio e caro compagno Antonio Graziadei, continuando la sua preziosa e incessante attività di studioso dei problemi sociali, ha pubblicato in questi giorni un altro volume dal titolo «Democrazia borghese e democrazia socialista».*

*Di tale volume, cominciando da oggi, riprodurremo qualche passo saliente, sicuri di fare cosa grata ai nostri lettori.*

I

### I precedenti dei cosidetti difensori della persona umana

Nella cosidetta «guerra fredda» contro l'Unione Sovietica e le più recenti repubbliche dell'Europa orientale, una tra le principali accuse ideologiche delle Potenze capitalistiche e del Vaticano alle democrazie socialiste è che queste ultime non rispetterebbero i diritti della persona umana.

Una simile accusa sembra assai strana da parte di chi la pronuncia.

Quanto al Papato, ci si può chiedere quale rispetto esso abbia mai avuto: per le persone umane degli Albigesi e degli Ugonotti, trucidati a decine di migliaia fra le benedizioni dei preti; per le persone umane degli Indiani, torturati ed uccisi in nome di Cristo durante le conquiste spagnuole del Messico e del Perù, per le persone umane di Arnaldo da Brescia, di Campanella, di Giordano Bruno, di Galileo e degli infiniti altri, vittime della Inquisizione; per le persone umane dei patrioti italiani che combattevano l'iniquo potere temporale; per le persone umane delle migliaia di democratici sovietici ed uccisi dal Governo sanguinario di Franco, figlio prediletto della Chiesa.

Quanto alle Potenze capitalistiche basti ricordare fra le gesta più recenti, il loro appoggio finanziario e militare ai Governi di Franco e di Tzaldaris; gli aiuti concessi per molti anni a Ciang-Kai-Scek, le spietate repressioni in Grecia, in Indocina, in Malesia ed in Corea; la lotta non solo contro i Partiti Comunisti, ma contro chiunque sia sospetto di simpatie, anche soltanto teoriche, per il Comunismo.

Tipico il caso di Gerardo Eisler, il noto antinazista, che la Polizia americana arrestò sopra una nave polacca in un porto inglese, violando così il diritto d'asilo uno dei più tipici baluardi per la protezione della persona umana. Una tale violazione apparve così enorme, che la stessa magistratura inglese, investita del caso, dovette ordinare la immediata liberazione dello Eisler.

II

### I diritti della persona umana secondo la Chiesa Cattolica

La formulazione da parte della Chiesa Cattolica trova uno dei suoi principali documenti nella Enciclica di Pio XI, 19-3-1937. Vi si legge... «La società umana è per l'uomo e non viceversa... Quindi la società non può frodare l'uomo dei diritti personali che gli sono stati concessi dal Creatore, nè rendergliene impossibile l'uso...» «Dio ha dotato l'uomo di molteplici e svariate prerogative: diritto alla vita, alla integrità del corpo, ai mezzi necessari alla sussistenza... diritto all'associazione, alla proprietà ed all'uso della proprietà».

L'apologia della proprietà privata era anche contenuta nella famosa Enciclica «Rerum novarum» di Leone XIII, che esprime la prima conversione matematica del Vaticano sulla questione sociale, e che ha dato il primo avvio al movimento culminato oggi nella democrazia cristiana. Vi si dice infatti: «*Possidere res privatim ut suas, ius est hominibus a natura datum*». Cioè «Possedere le cose privatamente come proprie, è un diritto conferito all'uomo dalla natura».

E vi si aggiunge più oltre che «i socialisti, con l'accumulare ogni proprietà particolare, togliendo all'operaio la libertà di investire le proprie mercedi, gli rapiscono il diritto e la speranza di vantaggiare il patrimonio domestico e di migliorare il proprio stato».

La possibilità per gli operai di arricchire nel pieno di una società la cui massima è diventata la concentrazione della ricchezza: ecco una visione di cui la fatuità e lo scopo illusionistico non hanno bisogno di commenti.

III

### I caratteri della concezione cattolica dei diritti umani

In sintesi, la formulazione della Chiesa è aprioristica, individualista e tipicamente conservatrice.

La persona umana viene concepita anteriormente ed indipendentemente dalla società e dalla sua organizzazione. Le differenze e le contraddizioni sociali restano così nascoste e nello stesso tempo perpetuate.

Restano nascoste: Infatti tutti hanno e sono una persona umana. Quindi il ricco è uguale al povero, lo sfruttatore allo sfruttato. Restano perpetue: Infatti se il ricco e lo sfruttatore hanno gli stessi diritti del povero e dello sfruttato, nessuno può attentare ai privilegi dei primi, privilegi la cui permanenza risulta così consolidata per *omnia saecula saeculorum*.

Invero, la proprietà in genere, la proprietà indiscriminata, sarebbe uno dei diritti della persona umana. La società non può modificare questo diritto, si tratta di un attributo della persona umana, indipendente e superiore ad ogni organizzazione sociale. Quindi il latifondista non deve perdere la proprietà del latifondo; il grande industriale monopolizzatore non può venir espropriato e così via.

Questa decantazione e questa stabilizzazione sono poi sanzionate dalla più alta autorità: l'autorità divina. E' infatti la volontà di Dio che ha stabilito i diritti della persona umana così intesi.

Chi si ribella contro la volontà di Dio commette il più grave dei peccati. Chi combatte la proprietà ed il monopolio dei grandi mezzi di produzione, chi è contro il latifondo e contro i trusts, svolge un'azione infernale. La scomunica: ecco la logica conseguenza di queste premesse così tipicamente capitalistiche.

IV

### La portata conservatrice della concezione cattolica

In tal modo il Vaticano, prestandosi a consacrare l'immutabilità della società capitalistica, rinnega le più nobili tradizioni del cristianesimo primitivo.

Non è forse il discorso della montagna — il più commovente fra le allocuzioni di Cristo — che enuncia la grande promessa: «Beati Voi che siete poveri, perchè il regno di Dio è vostro»? Non sono i primi Padri della Chiesa quelli che predicano il Comunismo dei beni materiali? Non sono le organizzazioni dei primi cristiani quelle che si reggono su tale comunismo?

Del resto anche oggi i principali ordini conventuali vivono sulla base di tale principio. Ad esempio le attrezzature che permettono ai monaci di San Bruna la produzione della Chartreuse sono di proprietà dell'ordine, non già dei singoli. Si saranno anche questi bravi monaci venduti a Satana?

**Antonio Graziadei**

## Asterischi

### INGANNI

*Mario Missiroli in un fiero articolo elettorale del «Messaggero», intitolato «Si comincia», tanto per cominciare dice che la formula apolitica della lista cittadina proposta dall'on. Nitti «non inganna nessuno».*

*Prendiamo atto del riconoscimento, ma non si capisce perchè si debba presumere che gli avversari vogliano ingannare qualcuno, perchè, in una civile competizione, la reciprocità fu legge e la lotta politica non può essere considerata dagli stessi combattenti come una giostra d'imbroglioni.*

*Quanto al Catone improvvisato vorremmo ricordargli bonariamente il suo famoso libro, divulgato a piene mani, tradotto in tutte le lingue a cura degli organi ufficiali del passato regime e intitolato «Ciò che la Italia deve a Mussolini».*

*Crede proprio Missiroli che quel volume non abbia ingannato nessuno?*

### INIZIATIVA

*L'on. Calosso, quando torna in patria, incoraggiava benevolmente gl'italiani a venir, nelle sue buone, i loro «pacchieri». Raccomandava perciò alle ragazze tenere «l'iniziativa» delle brillanti serpeggi, e le ragguagliava bellate dei nostri governi democratici.*

*Un telegramma da Asheville (Nord Carolina) ci fa sapere che un marinaio, sbarcato a salvare un suo amico, è stato sorpreso da tre ragazze americane.*

*Si vede che la Carolina produce donne coloriose, ma l'on. Calosso conferma che l'iniziativa non va spinta al di là di certi limiti, neanche dai popoli amici.*

## GITA TURISTICA a VIENNA

Vi sono ancora 2 giorni di tempo per l'iscrizione alla grande GITA A VIENNA. Ottime poltrone per CHIUNQUE desideri vedere una delle più belle città d'Europa. Affrettatevi che a Vienna non ci si va ogni momento con anche modesta spesa.

La sera del 12 corr. verranno definitivamente chiuse le iscrizioni, un mese occorre pel rilascio del passaporto.

Al Circolo Ricreativo A. Costa si ricevono le iscrizioni e dettagli sul viaggio.

## Il Comune Democratico

è un valido strumento di lavoro e di orientamento per tutti gli amministratori democratici; è un utile informatore per tutti gli studiosi di problemi amministrativi, è una guida indispensabile per dirigenti politici.

*Il n. 3 - 1952 - contiene.* G. Turchi: Elezioni meridionali, problema nazionale - M. Fantini: Aria fresca nelle provincie - R. Merloni: L'indennità di funzione - A. Alessandrini: La donna giudice popolare - Il popolo e i giudici popolari - V. Piccirilli: L'ordinamento assistenziale in Italia - A. Susini: L'utilizzazione del metano nel servizio pubblico del gas - (nota critica) L'imposta di famiglia nel 1952 - Democrazie Popolari. La Capitale romena si trasforma - Gli Appelli del P.C.I. e del P.S.I. per le elezioni - Documentazione - Attività della Lega - Consulenza - Leggi, decreti e circolari - Massimario di Giurisprudenza.

## PRIMO MAGGIO

«O voci diffuse nell'aria, o cantici ed inni salutanti il giorno di questo Calendimaggio operaio...». Così declamava Pietro Gori in un'alba remota della nostra giovinezza. I catecumeni ascoltavan commossi, e vedevano il gonfalon selvaggio della primavera fiorentina infiammarsi nella rossa bandiera delle rivendicazioni di classe.

All'alba del secolo il primo Maggio era già una festa: la «dolce Pasqua dei lavoratori», come cantava il poeta libertario nell'inno popolare, anche se i periodici socialisti riproducevano a gara le strofe trionfanti di Lorenzo Stecchetti sormontate dalla profezia minacciosa della Catilinaria: «...proximis idibus sentiet».

Un po' di paura teneva sospeso per ventiquattr'ore l'animo di chi non aveva la coscienza tranquilla, ma, spenta l'eco del comizio, «Epulon, vinto il terrore», socchiudeva l'uscio, e gualava dicendo: «Dole a Cristo ed al Questore — anche questa è passata».

Perfino il poeta della siepe, incamminato demagogicamente verso la vita, intonava il canto di festa per l'Calendimaggio, dove se la prendeva col tribuno stradolo, «ignaro del misterioso numero, che governa i bei pensieri», ma bruciava incenso agli «uomini operatori, anime rudi — ansanti nei torachi rasti... — atleti coronati di faville».

De Amicis poi faceva le spese della celebrazione evocando le folle dei sobborghi di Parigi, di Berlino, di Bruxelles, dell'Hyde Park di Londra, del Buen Ritiro di Madrid, del parco di Cernigin di Bucarest, delle spiagge dell'Unione di New York e delle nuove città dell'Austria, dove il Primo Maggio era già una festa ufficiale in più Stati.

Tutti sapevano però che la data non era la ricorrenza d'una festa.

L'agitazione dei lavoratori americani, promossa nel 1886 a Baltimora per conseguire la giornata di otto ore, culminò, vent'anni dopo, nello sciopero del primo Maggio 1886, che doveva durare otto giorni e condusse a repressioni, a processi, a condanne feroci.

Chicago, fu insanguinata, gli agitatori furono giustiziati, ma il Parlamento dovè approvare un disegno di legge, che fissava la giornata di otto ore per tutti gli operai al servizio del Governo, incoraggiato alla riforma dalla necessità storica d'avviare alla disoccupazione, morbo endemico della produzione industriale, maledizione organica della civiltà capitalistica.

L'aspirazione alla giornata di otto ore passò intanto dall'America all'Europa, dove la commemorazione del sanguinoso primo Maggio di Chicago assunse il significato d'una più vasta rivendicazione sociale.

Nel 1889, centenario atteso febbrilmente, in alcuni paesi, dai repubblicani con mistico fervore democratico, la Francia commemorò con una mostra mondiale offrendo ai socialisti l'opportunità d'un Congresso internazione, in cui fu deciso d'organizzare una grande manifestazione in modo che contemporaneamente in tutti i paesi gli operai dirigessero alle autorità la domanda di stabilire la giornata di otto ore; e in considerazione che una tale protesta era già stata decisa dalla «Federation of labor» americana al Congresso di Saint Louis, per il primo Maggio 1890, si adottava quella data per la grande celebrazione mondiale.

Al Congresso di Parigi parteciparono 385 rappresentanti dei lavoratori di venti nazioni, di cui 61 tedeschi, 20 inglesi, 11 americani, 14 belgi, 11 italiani, 2 spagnoli, 3 danesi, 3 ungheresi, 5 polacchi, 4 rumeni, 1 fiandese, 1 bulgaro, 1 boemo, 1 armeno, 6 russi, 2 svedesi, 2 norvegesi, uraiano, 210 francesi, 5 americani degli Stati Uniti e 1 della Repubblica Argentina.

Fu questo l'atto di nascita del Primo Maggio, che riuscì in seguito la consacrazione d'un effettivo consenso dei lavoratori anche dei paesi che non furono rappresentati al Congresso di Parigi.

Dal 1890 in poi ogni Primo Maggio trasse naturalmente la sua particolare fisionomia dalle vicende politiche internazionali e dalla maturità della classe lavoratrice d'ogni paese.

A Sampierdarena il Primo Maggio 1901 i lavoratori genovesi consacrarono la vittoria del diritto sindacale sancito con lo sciopero del 1900. Parlò Pietro Chiesa, il primo deputato operaio, in un grande piazzale adiacente alla ferrovia. Mentre la cerimonia cominciava, un treno passò strepitoso, coprendo la voce dell'oratore, che, indicando la vaporiera, trasse, con bell'impeto, dall'accidente l'immagine: «Così possa l'idea lungo le vie del mondo, sui ponti e nelle gallerie, che sopprimono i fiumi e le montagne per affratellare i lavoratori di tutta la terra...».

E parve che l'improvvisazione dell'operaio echeggiasse la strofe lunga d'Adolfo De Boris, che, l'anno prima, aveva pubblicato, in magnifica veste le sue liriche non popolari coll'ardente apostrofe A un macchinista: «O tu che scendi calmo dalla tua macchina alla stazione d'arrivo, — salute e onore a te, o il migliore di tutti noi!... — Che importa se il tuo piroscafo rechi nella stiva, ancora, le merci di padroni ingordi? — Se tu trasporti, o Capitano, ancora, passeggeri pingui d'ozio e di malfatto? — Se tu intanchi i preti della varia impostura, i banchieri sordidi, gli avvocati farinosi?... — Altro, che pochi sanno, tu porti nelle tue navi: un fiero contrabbando tu porti d'una guerra magnifica... — Tu spargi fra gente e gente i semi di tutte le libertà radiose... — Tu carichi e smeri le nazioni contro i marchi, contro l'ignoranza, contro la frode. — Tu trasporti le braccia laboriose per esercitare la terra e i cuori ardenti come faci per illuminare le solitudini...».

Adolfo De Boris, il padre di Lauro che canto Iraro ed ebbe come lui la morte bella dopo aver lanciato su Roma, nel 1921, il grido annunziatore di libertà; Adolfo De Boris, il traduttore di Shelly, che non è più solo al cimitero degl'Inglesi, da quando Gramsci gli fa compagnia al sommo della collina.

In cinquant'anni la protesta dell'operaio e del poeta non s'è arrestata, perchè la storia procede a lunghe giornate, ma le centinaia di mi-

**LA PACE** Il glorioso periodico di propaganda contro la guerra, creato nel 1905 a Genova, e soppresso nel 1915, alla vigilia della prima guerra mondiale, è risorto a Roma, sotto la direzione del suo fondatore On. Prof. ENZO BARTALINI. È per ora un bollettino poligrafico, indispensabile a chi voglia seguire il movimento mondiale per la pace.
Abbonam. a 12 numeri L. 100 - Abbon. a 25 numeri L. 200 - Sostenitore L. 500
ROMA - «LA PACE» - Via Gradisca 12 - Tel. 865 192

glieria d'operai rappresentati nel loro a Parigi son diventati centinaia di milioni e la speranza degli oppressi è diventata certezza.

«Un giorno, un altro veicolo, che s'affanna, immenso, da secoli verso la meta — Giungerà, fatalmente alla stazione d'arrivo. — Avrà traversato, su ponti leggeri, fiumi di lacrime; — avrà varcato solitudini oceaniche di tutte le insidie; — avrà superato erte favolose; — avrà indugiato per anni e per anni presso a un segno, contro un ostacolo miserabile; — avrà dubitato mille volte della resistenza de' suoi congegni; — avrà dubitato mille volte del dove e del quando; — avrà corso pendenze disastrose e sfidato pericoli oscuri, — e giungerà, giungerà fatalmente alla stazione d'arrivo».

**On. Prof. Avv. Enio Bartalini**

## Manifestazione del Primo Maggio

Nelle prime ore del pomeriggio, un grandioso corteo composto in prevalenza di lavoratori, ha sfilato per Imola. Numerosi vessilli sventolavano al vento. Abbiamo ammirato numerosi cartelloni portati a mano, con scritte inneggianti al lavoro, alla pace e documentando l'attività delle nostre industrie e delle cooperative.

Trattandosi della Festa del Lavoro, nel corteo hanno trovato la precedenza gli organismi sindacali. I due numerosi gruppi del P.C. e del P.S.I. erano in coda al corteo. Abbiamo notato la presenza del Sindaco Vespignani, degli assessori Comunali e dell'On. Marabini. Nel recinto del Merc. Ortofr., seminato di stands con ogni conforto, si è svolto un pubblico comizio, nel quale è stato oratore ufficiale il comunista sindacalista Rinaldo Scheda della Cam. Cont. del Lavoro di Bologna.

Scheda è fra i giovani, uno dei più efficaci e graditi oratori.

Egli ha ricordato l'origine della festa del 1.o maggio ed ha passato in rassegna le peripezie che naticularono le prime feste della giornata del lavoro.

In un felice quadro delle lotte sindacali sostenute e vinte, ricorda le vittime cadute in nome del lavoro e della libertà.

Passa in rassegna il momento politico e non gli manca il modo di criticare la politica di servilismo dell'attuale governo. Riferendosi alle imminenti elezioni amministrative in molti comuni d'Italia, rileva le ibride convivenze della D.C. con certe fazioni, non esclusa quella del M.S.I. Ma per quanto la lotta sia aspra, i partiti di sinistra, compatti e decisi a lottare senza tregua, riporteranno senza dubbio una netta affermazione. Quando l'oratore chiude il suo forte e bel discorso, viene salutato da una vera ovazione.

## Centro diffusione stampa

NOVITA'

Hugo: *Napoleone il piccolo* (2 volumi) L. 300.

Hasek: *Le avventure del buon soldato Svejk* (3° volume) *Svejk cerca il reggimento* L. 150.

Leicht: *La geologia nella vita dell'uomo* L. 150.

ALTRE PUBBLICAZIONI

L. Basso: *Vilipendio alle istituzioni* (Politica interna e relazione per la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo siciliano) L. 100.

— *Manuale dell'elettore* (Una utile guida per la conoscenza dei diritti e delle facoltà dell'elettore) L. 200

F. Nitti: *Le nostre prigioni e la nostra evasione* (La romanzesca evasione da Lipari di Rosselli, Lussu e Nitti nell'appassionata narrazione di uno dei protagonisti) L. 500.

P. Nenni: *In Memoria di Luigi Cacciatore* L. 100.

Dickens: *L'America* (2 volumi) L. 300.

Gorki: *I nemici* L. 150.

Kropotkin: *Le memorie di un rivoluzionario* (3 volumi) L. 450.

Diderot: *Colloquio tra Diderot e D'Alembert* L. 150.

— *La Monaca* L. 150.

Farr: *Delitto al Central Park* L. 150.

Bernard: *Introduzione allo studio della medicina sperimentale* (2 volumi) L. 400.

Le richieste vanno indirizzate alla C.S.D. dei P.S.I., Piazza Adriana 5 - Roma. Alle Federazioni viene concesso lo sconto del 20%. Versamenti sul c/c/p n. 1/19602 - Roma.

## Assoc. per Imola storico-artistica

Domenica 18 corrente, alle ore 10, in una sala (g. c.) della Residenza Municipale, avrà luogo l'Assemblea annuale ordinaria dei Soci, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1951 e programma per l'anno 1952.
2) Comunicazione di avvenute modifiche allo Statuto.
3) Nomina di un Consigliere.
4) Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE
Prof. Renzo Bazzeroli

N. B. - Sono aperte le iscrizioni alla gita a Firenze, indetta per il giorno 20 corr., proposta dalla Associazione fra i soci e le loro famiglie per la visita alla mostra Leonardesca, alla rinnovata Galleria degli Uffizi e alla mostra dell'Artigianato. Esse si ricevono presso la Cartoleria Marabini fino a tutto il 20 corr. La spesa sarà di circa L. 1.500 per viaggio in autopullman e pranzo a Fiesole.

## "Anime e Cose"

*Oggi la letteratura per ragazzi ha raggiunto una tappa luminosa. Il volume del concittadino Luigi Orsini, di cui preannunciammo la pubblicazione nel numero di questo giornale del 23 marzo u. s., è uscito a stampa in una elegante veste tipografica dell'editore Gastaldi. Già dicemmo che per tale opera Luigi Orsini era stato dichiarato meritevole del primo premio in un concorso a cui avevano partecipato ben 235 autori.*

*Il libro, che contiene circa un centinaio di letture per ragazzi, parte in prosa, e parte in poesia, si intitola «Anime e cose». Noi, ci permetta l'amico Orsini, notiamo che la intitolazione pecca di modestia o di improprietà. No, non ci sono, nel libro, anime e cose: ci sono soltanto delle anime, perchè le cose, come le ha sapute descrivere Orsini, hanno tutte un'anima, cioè sono vivificate con rara efficacia. Quindi l'intitolazione poteva essere contenuta in una parola sola: Anime.*

*Una lunga recensione non si può fare qui, data la natura particolare del nostro giornale. Quindi ci limitiamo a dichiarare, in piena sincerità, che la letteratura per ragazzi, purtroppo in gran parte scialba, scolorita, inefficace, inadatta e talvolta immorale, possiede oggi un gioiello prezioso.*

*Le prose e le poesie di Orsini sono facili, soavi, penetranti, educative ed hanno per argomento gli aspetti e le situazioni dell'ambiente in cui vive il fanciullo, specialmente la casa, la scuola, la natura e la patria. Non vi è affettazione; non vi sono toni esagerati; non vi è rettorica. Tutto procede con una semplicità che penetra nell'animo del ragazzo, ricongiungendolo spiritualmente a quanto lo circonda e creando sempre quell'atmosfera sana e proficua di cui le nuove generazioni hanno tanto bisogno.*

*Chi voglia saperne di più, acquisti il volume e lo affidi tranquillamente alla lettura del proprio figliolo.*

*«che sol felice è quando*
*l'utile unir può al vanto*
*di lusinghevol canto».*

**S. A.**

## Numeri vincenti della pesca-lotteria del 1° Maggio

Distinta dei premi con a fianco il numero e la serie estratte nella Pesca-Lotteria 1.o Maggio organizzata dal Comitato INCA della locale Camera del Lavoro.

1.o Premio: Moto M V 125 Serie B n. 2813 - 2.o Premio: Cucina completa Serie C n. 336 - 3.o Premio: Stufa Serie B n. 4903 - 4.o Premio: Bicicletta Serie B n. 4410 - 5.o Premio: Servizio di Ceramica Serie E n. 3822 - 6.o Premio: 5 Q.li di Legna Serie D n. 4867 - 7.o Premio: Tavolino con poltrone Serie C n. 2649 - 8.o Premio: Bambola Serie A n. 4557 - 9.o Premio: Agnello Serie D n. 4209 - 10.o Premio: Tavolino da Ufficio Serie B n. 210 - 11.o Premio: 1 Q.le di grano Serie C n. 4881 - 12.o Premio: Vaso Ceramica Serie C n. 1503.

Il Comitato I.N.C.A. della Camera del Lavoro di Imola ringrazia sentitamente Enti, Cooperative, privati che in ogni modo hanno contribuito alla riuscita della Pesca-Lotteria 1.o Maggio.

* * *

Si rende noto che a termine di legge i premi della Lotteria 1.o Maggio, sono a disposizione dei vincenti fino e non oltre alle ore 24 del giorno 15 Maggio p. v.


Circolo Ricreativo ANDREA COSTA
IMOLA
DOMENICA 11 Maggio
POMERIGGIO E SERATA
*Danzanti*
con scelta Orchestra
PRENOTAZIONE TAVOLI Viale P. Galeati, 6


Leggete *L'Avanti!*

## Riceviamo e pubblichiamo:

I dipendenti socialisti e comunisti della Amministrazione degli Ospedali di Imola, riuniti in assemblea il 29 aprile 1952 per prendere in esame la situazione venutasi a creare con l'insediamento del Commissario Prefettizio, dopo ampia ed esauriente discussione circa la difesa delle libertà democratiche,

*ritengono* che, senza pregiudiziare le normali esigenze della produzione e la disciplina del servizio assegnato, debbono legittimamente usufruire delle libertà democratiche e costituzionali che consentono la diffusione della stampa e la facoltà di riunirsi sul luogo di lavoro, per la trattazione dei problemi a cui sono interessati tutti i lavoratori;

*constatato* che, per recente disposizione commissariale comunicata alla C. I. ai dipendenti della Amministrazione Ospedali è proibito di riunirsi nell'interno del luogo di lavoro per discutere anche solo argomenti e problemi interessanti la categoria, allo scopo di farli desistere dalle loro rivendicazioni,

protestano per tale divieto che, richiamando le odiose proibizioni di un triste passato in cui si era soliti ricorrere alle minaccie e ai ricatti, tende ad impedire il normale e proficuo svolgimento delle attività sindacali, ed in particolare le funzioni della Commissione Interna;

*denunciano* come tale provvedimento, avanzato dal Commissario, miri unicamente a fare desistere i lavoratori dalle loro rivendicazioni di categoria, per poi limitare ogni loro altra azione tesa al miglioramento delle loro condizioni di vita;

certi che tutti i colleghi salariati ed impiegati esigono il ripristino della facoltà di riunione interna così come è concesso ai lavoratori delle altre categorie, chiedono la deroga dell'illegale provvedimento.

*L'Assemblea* impegna infine tutti i dipendenti dell'Ente Ospedali, inscritti ai due Partiti, di svolgere una attività tesa a rementare l'unità dei lavoratori per sviluppare una conseguente e comune difesa della Costituzione Repubblicana, contro ogni violazione delle libertà sindacali e democratiche.

## Gli amici della "LOTTA"

*Somma precedente L. 55.050*

| | |
|---|---|
| Metodio, Mondini, Marini, Pirazzoli e Frati, e Piri festeggiando il 1.o Maggio a Codrignano | 400 |
| Creta Pietro | 20 |
| La Partidaza | 50 |
| Poli Eugenio | 50 |
| Fiori, Dante e Rivola augurando alle compagne Wanda e Giovannini un pronto ristabilimento | 100 |
| Antonio | 10 |
| D. D. | 75 |
| Salutando gli amici e compagni Righini Antonio festeggiando il 1.o Maggio la Brigata Rossa | 250 |
| Totale L. | 56.505 |

## RINGRAZIAMENTI

GALASSI AMEDEO si sente in dovere di esternare pubblicamente la propria riconoscenza all'Esimio *Prof. Sandrini* per i due difficili interventi chirurgici, riusciti brillantemente, effettuati nello spazio di un mese. Inoltre sentitamente ringrazia i Dott. Polidori e Ghetti, gli assistenti, le reverende suore e le infermiere della Casa di Cura Valsalva per tutte le attenzioni prodigate.

La famiglia Grandi e il fidanzato ringraziano il Prof. Pelà, il Dott. Orsoli, il Dott. Coltelli e tutto il personale, per le amorose cure prodigate alla loro cara Estinta

**NORMA**

Il marito Armando Ghiselli con il figlio Giorgio, nel 1.o Anniversario della morte della Compianta

**ALBERANI ADELMA**

La ricordano a quanti la conobbero e furono vicini ad Essa ed alla famiglia nella dolorosa circostanza.

MARIO SANGIORGI, redattore responsab.
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola


OROLOGERIA OREFICERIA
Nicoli
IMOLA
Via Emilia, 109
CORONA l'orologio di classe
Riparazioni garantite in tutti i tipi di Orologeria
Consegna anche in giornata
LAVORAZIONE PROPRIA



RADIO ELETTRICITÀ
ALBERTO GOLINELLI
IMOLA - VIA EMILIA n. 40
Presenta la NUOVA PRODUZIONE RADIO 1951-52 delle migliori marche.
Watt Radio - Phonola - Geloso
Electa - Esperia - O.R.E.M. Serie A.N.I.E.
L. 27.500 - L. 29.000
Abbonamento R.A.I. gratuito per 12 mesi.
Il più vasto assortimento di lampadari in cristallo e ottone dorato di Murano e di Boemia.



Dott. FULVIO MALDARELLI
MEDICINA GENERALE
*Ambulatorio*: VIA EMILIA n. 51 - IMOLA
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 9.



Dott. Ante Baroncini
Medico Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Ambulatorio in Via C. Morelli 23 tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.
Abitazione VIA GARIBALDI 25, tel. 629



Dott. Michele Catena
*Malattie BOCCA e DENTI*
Abitazione e Ambulatorio Via Cavour, 63 - IMOLA
Telefono 5-18
RICEVE:
*Tutti i giorni: MARTEDÌ, GIOVEDÌ e SABATO: ore 8,30-12,30 e 15-19*
*LUNEDÌ e VENERDÌ: ore 15-19*
*MERCOLEDÌ: ore 8,30-12,30*
*FESTIVI: ore 8-10.*
*Tutte le protesi, ortodonzia (raddrizzamento dei denti nei bambini), dentiere senza palato.*



Dott. GUIDO PIFFERI
*SPECIALISTA MALATTIE*
ORECCHIO NASO GOLA
già Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena
*Abitazione e Ambulatorio*:
Via Cavour, 98 - IMOLA - Telef. 1-43
RICEVE TUTTI I GIORNI
Feriali: dalle 9 alle 12 - dalle 15,30 alle 18,30.
Festivi: dalle 9 alle 11.



Dott. VITTORIO CERVELLATI
Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA
GIÀ ASSISTENTE ISTITUTO RIZZOLI
MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI
*Riceve*: la domenica dalle 10 alle 12
in IMOLA, Via Boghetti, 8



Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
Martedì dalle ore 10 alle ore 13
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30
Sabato dalle ore 10 alle ore 13
PIAZZA ERBE n. 5
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale



Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI
Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la
CASA DI CURA «VALSALVA»
IMOLA — *Via Amendola, 95* — *Tel. 440*



Prof. Dott. TITO GUERRIERI
Libero Docente Università Bologna
MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232
*Martedì ore 8,30-10*
BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74



Il Dott. Franco Poggiopollini
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie dei Bambini
Medicina Interna - Malattie nervose
VIA CAVOUR, 64 p. t. (Pal. Pretura)
Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.


## INAUGURAZIONE alle AZIENDE MUNICIPALIZZATE

*Giovedì scorso 1o Maggio ha avuto luogo presso la sede delle Aziende Municipalizzate di Imola, l'inaugurazione della nuova centrale elettrica di trasformazione e distribuzione.*

*A detta inaugurazione erano presenti il Sindaco, le Autorità cittadine, molti tecnici e le rappresentanze delle varie Associazioni Imolesi.*

*Il Direttore Ing. Bessi ha illustrato ai presenti in un modo chiaro e preciso il significato tecnico e pratico dei nuovi impianti in modo che i presenti hanno potuto apprezzare tutto lo sforzo fatto per il raggiungimento di questa opera.*

*E' un impianto che desta ammirazione, costruito secondo i criteri più moderni e razionali, garantisce la funzionalità del servizio nella forma più sicura ed è stato calcolato tenendo conto del continuo incremento dei consumi, onde permettere anche i futuri ampliamenti della rete di distribuzione, giacchè è dimostrato che la quantità di energia erogata aumenta ogni anno nella misura del 10%.*

*La ricostruzione della centrale è costata trenta milioni di lire esclusi i trasformatori che già esistevano e, con quest'ultima realizzazione, si può ritenere chiuso il ciclo delle ricostruzioni degli impianti delle Aziende Municipalizzate distrutti dagli eventi bellici.*

*Le Aziende Municipalizzate di Imola subirono dei danni notevolissimi per opera della guerra e, a liberazione avvenuta, dall'analisi fatta dall'ing. Bessi, direttore delle Aziende medesime, i danni risultarono ammontanti a 200 milioni di lire in quanto la centrale elettrica e l'officina di produzione del gas erano rase al suolo, gli edifici annessi erano completamente diroccati; la rete di distribuzione dell'energia elettrica distrutta nella misura dell'80%; gravissime distruzioni avevano riportato pure gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e la rete di distribuzione del gas.*

*L'opera di ricostruzione ebbe inizio immediatamente dopo la liberazione, tanto che Imola fu una delle prime città romagnole a beneficiare dei servizi dell'acqua e dell'energia elettrica; pertanto il maggior merito di questi risultati va al Comune d'Imola che, con anticipazioni di cassa prima e contraendo dei mutui dopo, ha finanziato sempre tempestivamente la realizzazione di queste opere assolutamente indispensabili.*

*Ora il ciclo della ricostruzione degli impianti può ritenersi esaurito, il compito che all'Azienda rimane è quello di migliorare sempre più i servizi che esplica, di far fronte alle sempre maggiori esigenze degli utenti ampliando corrispondentemente i propri mezzi e di esplicare, in campo nazionale, quell'opera calmieratrice dei prezzi che deve essere sempre la sua prerogativa, nell'interesse degli utenti e di tutta la cittadinanza.*

*La bella manifestazione si è chiusa con un discorso del Presidente sig. Vaidre il quale illustrando lo sforzo fatto dagli Amministratori, Imola può essere orgogliosa delle sue Aziende.*

## Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Marani Marina vedova L. 2000 in m. della nonna Bertuzzi Marani. All'Orfanotrofio Femminile

## Incontro di primavera

Indetto dal Comitato Promotore dell'Incontro di Primavera, il 17-18 maggio si terrà ad Imola nella Casa del Popolo l'incontro di Primavera delle ragazze imolesi. Il programma della manifestazione che va dalla mostra di abbigliamento alla rassegna sportiva femminile, è tale da suscitare l'entusiasmo e l'adesione di tutte le ragazze imolesi. Sarà l'incontro soprattutto una manifestazione gioiosa e giovanile, per dar modo a tutte le ragazze imolesi, di ogni ceto e condizioni sociali, di incontrarsi per divertirsi e per discutere insieme dei propri problemi. L'incontro avrà come prima manifestazione nella sera del 17 l'apertura della mostra di abbigliamento di tutte le ragazze imolesi e di una rappresentazione teatrale. Il mattino del 18 maggio verrà organizzata una visita al Museo del Risorgimento perchè le ragazze conoscano le gesta e gli eroi del nostro Risorgimento e imparino ad amarli, nel pomeriggio invece avrà luogo la rassegna sportiva femminile con gare di pattinaggio a rotelle ed artistico con saggio e tornei di palla-volo. Un ballo popolare e la premiazione dei più bei lavori esposti; della più bella bandiera della pace e dei migliori temi lanciati fra le studentesse chiuderanno l'incontro, che dovrà riuscire sì una festa di sole e di primavera, ma dovrà pure valorizzare il lavoro delle ragazze e mettere in luce quelle che sono le loro esigenze, le loro aspirazioni. Noi sappiamo in parte che le ragazze a qualsiasi corrente politica appartengano, hanno in comune, problemi, desideri, aspirazioni e solo nella misura in cui si stabilirà fra di esse una salda unità, riusciranno a realizzarli. L'incontro quindi non chiama solo le ragazze imolesi ad una manifestazione gioiosa ed esultante, ma le chiama anche ad operare con la loro intelligenza e fantasia, con il loro entusiasmo, con le loro capacità creative, con le loro iniziative, ad una svolta nella vita della gioventù femminile imolese. Nessuna ragazza manchi all'appuntamento, porti ognuna in questo incontro la propria adesione, il proprio entusiasmo, la propria gioia di vivere superando le divisioni esistenti nell'interesse della democrazia che ha bisogno di una gioventù forte, sana ed unita per assicurare un domani migliore.

## Una cambiale ed un coltello

Quanto stiamo per narrare è successo Domenica sera nella nostra città, suscitando stupore e molta indignazione.

Si tratta di una grave estorsione, tentata ai danni dell'imolese Oddo Mazzanti, operaio alla «Cogne».

Un suo inquilino, certo Clemente Sabatini da Chieti, invitava, con un pretesto, il Mazzanti in casa sua il quale accoglieva l'invito. Appena entrate nella abitazione del Sabatini, questi chiudeva l'uscio a chiave e armato di coltello, intimava all'ospite di firmare una cambiale per un milione di lire, adducendo come pretesto il fatto che il Mazzanti avrebbe baciato la moglie di Sabatini a nome Livia Natalizio di 34 anni. Naturalmente il Mazzanti, dopo avere negato l'addebito, si rifiutava energicamente, onde ne seguì un movimentato alterco a seguito del quale il malcapitato ne uscì ferito da coltello ad una gamba e minacciato al petto. Il lunedì mattina la moglie del Mazzanti sporgeva querela in seguito alla quale veniva arrestato il Sabatini denunciato per rapina aggravata e tentata estorsione premeditata ed aggravata e per correità anche la moglie Natalizio. Per correità è stato pure arrestato certo Vito Cicolini di anni 21.

## Scuola Media Statale "A. M. Valsalva"

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione corredate dei prescritti documenti scade il 31 maggio. Gli interessati vi provvedano subito affinchè negli ultimi giorni sia evitato l'affollamento allo sportello dell'Ufficio di segreteria.

## Sussidio straordinario ai disoccupati

Con Decreto Legge 24-3-1952 è stata autorizzata la concessione per la durata di giorni 90 del sussidio straordinario a tutti i disoccupati residenti nel Comune di Imola ed appartenenti alle categorie professionali: dell'*Industria*, del *Commercio* della *Manovalanza Generica* che risultino.

Involontariamente disoccupati per mancanza di lavoro alla data del 22-4-1952;

Iscritti nelle liste di collocamento almeno dal 21-4-1952;

Residenti nel Comune di Imola,

Versati nell'*Assicurazione contro la disoccupazione* almeno 5 contributi settimanali (operai) e 1 contributo mensile (impiegati) fino a tutto il 6-6-1949.

*N. B.* - Sono esclusi dalla concessione del sussidio:

— Coloro che siano iscritti negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli;

Coloro che appartengono a famiglie di cui almeno 2 membri risultino occupati;

Coloro che siano in godimento di sussidi, indennità, di integrazioni salariali o di rendite o pensioni a carico dello Stato degli Enti Locali o dell'Istituto di Previdenza e di Assicurazione Sociale o sussidi post-sanatoriali.

Tale incompatibilità non sussiste per i beneficiarii di Pensioni di Guerra, di Sussidi E.C.A. o di rendite per infortunio.

Si precisa ai disoccupati che non appartengono a tali categorie l'inutilità di presentare domanda di sussidio, essendo essi esclusi da tale prestazione straordinaria.

Ultimo giorno di presentazione delle domande: 6 Giugno 1952.

## Movimento naturale della Popolazione presente e movimento migratorio

Aprile

| | |
|---|---|
| Matrimoni | 39 |
| Nati vivi | 55 |
| Nati morti | 1 |
| Morti | 55 |
| dei quali nel 1° anno di età | 5 |
| Immigrati | 23 |
| Emigrati | 22 |

## NUOVO ORARIO FERROVIARIO

*In vigore dal 18 Maggio 1952*

PARTENZE per

*Ancona*: 2,15 A. - 5,54 A. - 7,45 A. - 12,03 D. - 12,30 A. - 13,56 A. - 16,41 A. - 18,35 (1) D. - 19,10 A.
*Faenza*: 23 (2) A.
*Ravenna* (Via Faenza) 7,04 D.
*Ravenna* (Via C. Bolognese): 19,50 A.
*Bari*: 4,40 D. - 12,03 D.
*Roma* (Via Falconara). 21,29 D.
*Bologna*: 0,34 (3) D. - 6,08 A. - 7,17 A. - 8,39 A. - 11,34 A. - 13,51 (4) A. - 14,39 A. - 17,49 A. - 19,19 (4) D. - 20,03 A. - 22,44 A.
*Milano*: 0,37 (5) D. - 1,56 D. - 9,32 D. - 12 D.

(1) Si effettua dal 28 Giugno al 3 Ottobre.
(2) Si effettua dal 18 Maggio al 27 Giugno e dal 29 Settembre in poi.
(3) Si effettua dal 16 Maggio al 28 Giugno e dal 4 Ottobre in poi.
(4) Da Ravenna.
(5) Si effettua dal 29 Giugno al 3 Ottobre.

## Casa di Riposo per inabili al lavoro

Gli amici: Costa - Manaresi - Galetti in m. di Franceschelli Giuseppe, 500; Famiglia Marzocchi in m. di Ferdinando Sangiorgi, 1000.

***LA LOTTA*** lotta per i diritti dei lavoratori. - È dovere dei lavoratori diffonderla e finanziarla.

In ogni evenienza non dimenticatevi mai della SOTTOSCRIZIONE ***pro LOTTA.***

Gli articoli e corrispondenze ***non firmati,*** non saranno pubblicati.


CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola
OGGI: Le ragazze di Piazza di Spagna
LUNEDÌ: ALLO SBARAGLIO
con VAN JONSON
Da MERCOLEDÌ:
*Le miniere di Re Salomone*
Colosso 1952 "M. G. Mayer" — A COLORI



Fornello e cucina Zoppas
in casa significa
economia - eleganza
rendimento massimo
Zoppas Zoppas Zoppas
Esclusiva: M. F. T. di CESARE TONI - IMOLA - Tel. 136



Pellicceria PIETRO PALLONI
IMOLA Via Garibaldi, 16 tel. 2.09
Assortimento PELLI e PELLICCE a prezzi di convenienza
CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI
*Si ricevono pellicce e paletòt per la conservazione durante l'estate*